

Lorenzo Mantelli

Cannabis legale, i vantaggi per le casse dello Stato

Con la marijuana libera, 10 mld di beneficio per i conti pubblici. E Pil in crescita. Mentre calerebbe la spesa che il governo stanziava per la lotta alle droghe leggere.

lettera43.it, 31 luglio 2015

Con il ddl depositato il 29 luglio, l'operazione "cannabis legale" ha preso ufficialmente il via. Duecentoventi firme in calce alla proposta di legge presentata dall'intergruppo presieduto dal senatore Benedetto Della Vedova hanno dato il là all'iniziativa bipartisan che potrebbe rivoluzionare il consumo di droghe leggere in Italia. E se davvero la campagna andasse in porto, a beneficiarne sarebbero anche le casse dello Stato. Una liberalizzazione del mercato, infatti, determinerebbe vantaggi non soltanto per l'aumento del gettito fiscale, ma pure perché queste attività entrerebbero a far parte del Prodotto interno lordo (Pil), contribuendo a migliorare gli indicatori di stabilità del nostro Paese.

SPESA PUBBLICA DI 13 MLD.

A tal proposito, gli studiosi Gary Becker, Kevin Murphy e Micheal Grossman del National Bureau of Economic Research sono stati tra i primi a diffondere una ricerca le cui conclusioni sono state riprese da uno studio dell'università La Sapienza di Roma che, nel 2009, ha calcolato la spesa pubblica italiana per il contrasto alla droga tra il 2000 e il 2005.

Ebbene, nel periodo considerato, per punire violazioni di legge connesse al traffico di sostanze stupefacenti, sono state effettuate più di 140 mila operazioni investigative, che hanno portato a circa 226 mila denunce (di cui più di 100 mila per cannabis), 250 mila processi e 130 mila condanne. Nel periodo in questione, la spesa pubblica destinata alla lotta anti-droga (considerando le spese dei servizi di polizia, di magistratura e carcerari) è stata di 13 miliardi di euro, di cui il 44% riguardante la proibizione della vendita della sola cannabis, che dunque è costata allo Stato più di 1 miliardo all'anno.

BUSINESS PER LA CRIMINALITÀ

Sono diversi gli studi a sostenere poi che il traffico di stupefacenti rappresenti per la criminalità organizzata il business principale, con un fatturato annuo di circa 60 miliardi di euro (dati Sos Impresa 2009). Stime più prudenti forniscono un ricavo complessivo nel 2010 di circa 24 miliardi di euro. Mentre analisi sul mercato dei soli derivati della cannabis portano a una stima di oltre 7 miliardi annui.

Beneficio fiscale di 10 miliardi all'anno

Ipotizzando che le droghe leggere rappresentino la metà del ricavato del traffico di stupefacenti, gli autori de Lavoce.info hanno stimato che la legalizzazione produrrebbe un aumento percentuale del Pil annuo italiano tra l'1,2 e il 2,34%, a seconda che si consideri la stima bassa di 24 miliardi o quella alta di 60 miliardi per il fatturato di questo mercato. La legalizzazione, è spiegato nello studio, non comporterebbe un aumento della ricchezza, piuttosto avrebbe ricadute positive molto importanti sui principali indicatori di stabilità economica e finanziaria del Paese, liberando parte delle risorse da destinare in futuro alla riduzione del rapporto debito-Pil.

RISPARMI PER 2 MILIARDI

Altri due studiosi, Jeffrey Miron e Katherine Waldock, hanno indicato una metodologia per calcolare il gettito fiscale e i risparmi di spesa, utilizzata per il caso italiano nello studio dell'università La Sapienza: per il nostro Paese si ipotizza un beneficio fiscale annuale di quasi 10 miliardi di euro dalla legalizzazione dell'intero mercato degli stupefacenti. In particolare, l'Erario risparmierebbe circa 2 miliardi all'anno di spese per l'applicazione della normativa proibizionista (polizia, magistratura, carceri) e incasserebbe circa 8 miliardi all'anno dalle imposte sulle vendite (5,5 dalla sola cannabis).

ANCHE MONTI SI ERA SBILANCIATO.

Persino il governo di Mario Monti, in uno studio, arrivò a valutare i possibili effetti benefici per i conti pubblici della legalizzazione della cannabis. "La proibizione della cannabis" - stima il calcolo del report citato dal Manifesto - "implica un costo fiscale di circa 38 miliardi di euro, a fronte di 15 miliardi per la cocaina e 6 per l'eroina".

Ergo, la completa legalizzazione delle droghe in termini di gettito, a consumi invariati, "porterebbe nelle casse dello Stato 30 miliardi di euro l'anno". Con la legalizzazione della sola cannabis, applicando la stessa normativa fiscale del mercato dei tabacchi e delle bevande alcoliche, "l'Erario

nazionale incasserebbe 8 miliardi l'anno di tassazione sulle vendite", è la conclusione del rapporto montiano.

CONSUMO DIFFUSO IN EUROPA.

D'altra parte, la cannabis è di gran lunga la droga più utilizzata, non soltanto in Italia, ma in tutt'Europa. I numeri della relazione 2014 dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze non lasciano spazio a interpretazioni: un europeo adulto su cinque ne ha fatto uso nel corso della propria vita, 18,1 milioni solo nell'ultimo anno, dati decisamente più alti rispetto ad altre sostanze illecite, come cocaina ed ecstasy.

Il rapporto relativo all'Italia recita dati simili, anche se con una lieve tendenza al ribasso negli ultimi anni: con la non trascurabile eccezione dei giovanissimi, fra i quali il consumo di droghe (in particolare di cannabis) risulta leggermente in aumento.

IN COLORADO PORTA 5 MILIONI AL MESE

Un esempio concreto dei benefici economici della legalizzazione? Dallo scorso primo gennaio scorso in Colorado ha prodotto un gettito erariale di 5 milioni di dollari al mese, in uno Stato che conta 5 milioni di abitanti, a fronte dei 60 milioni di cittadini italiani.